



M.I.M. - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "D. ALIGHIERI-A. DIAZ"
CENTRO RISORSE INTERCULTURALI DI TERRITORIO
SCUOLA IN OSPEDALE Azienda Sanitaria "Vito Fazzi" Lecce Polo Oncologico "Giovanni Paolo II" - Pediatria
Codice Fiscale: 80010320754 – Codice Meccanografico: LEIC8AE008
Codice IPA: istsc_leic8ae008- Codice Univoco F.E.: UFI50C
VIA E. REALE N.59 – 73100 LECCE – Tel. 0832/306011

ISTITUTO COMPRENSIVO - "D. ALIGHIERI - DIAZ"-LECCE
Prot. 0008242 del 06/12/2024
IV (Uscita)

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Predisposto dal Collegio dei Docenti il 04/12/2024
Approvato dal Consiglio d'istituto con delibera n.4 del 05/12/2024



Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
PRINCIPI GENERALI	5
DEFINIZIONI	6
Caratteristiche del bullismo	6
CYBERBULLISMO	7
RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE	8
PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	12
PROCEDIMENTO SANZIONATORIO	13
PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO	14

ALLEGATO 1

- <i>Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione</i>	15
---	-----------

ALLEGATO 2

- <i>Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione</i>	16
--	-----------

Il presente Regolamento potrà, essere modificato e/o integrato previa delibera del Consiglio d'istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le possibili forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612-613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- dagli Artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile
- dal D.Lgs 196/2003 art. 167 ter;
- dalla Direttiva MIUR n.1455/06;
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di corresponsabilità”;
- dalla L. n. 107/2015 c. 7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- dalle Nuove Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo MIUR, Ottobre 2017;
- dalla L. n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- dalla Nota MI prot. 18 del 13/01/2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;
- dalla Nota M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;

- dalla Nota M.I. prot. 774 del 23/03/2021 "Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l'Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo" - a.s. 2020/2021;
- dalla Circolare M.I.M. 19.12.2022, prot. n. 107190 "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe"
- dal Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d'istituto;
- dalla L. n. 25 del 4 marzo 2024 " Modifiche agli articoli 61, 336 e 341- bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico";
- dalla L. n. 70 del 17 maggio 2024 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- Dalla Circolare Ministeriale Prot. 5274 dell'11.07.2024 "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione - A.S.2024 -2025.

PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento è redatto in conformità con le disposizioni di tutela dei minori previste dalle leggi 71/2017 e 70/2024 ed individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressive, promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media.

L'obiettivo è creare un ambiente di apprendimento sereno in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

I principi generali ai quali la scuola si attiene sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e DPR n.235/2007 (Statuto delle studentesse e degli Studenti):

Art. 1 La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.

Art. 2 La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Art. 3 La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 4 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007).

DEFINIZIONI

BULLISMO

Aggressione o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento e di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. (Art. 1 comma 1 Legge 29 maggio 2017, n.71).

Bullo: È in genere, il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole. Spesso è aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

Vittima: È il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei. Può essere:

- passiva, subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Osservatori: (complici o fiancheggiatori) sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Caratteristiche del Fenomeno

Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

- ✓ I PROTAGONISTI : sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- ✓ L'INTENZIONALITÀ: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- ✓ LA PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- ✓ LA PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni del bullo durano nel tempo;
- ✓ L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE: vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciassi gli episodi di bullismo;
- ✓ LA VITTIMA NON È IN GRADO DI DIFENDERSI: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.



Il bullismo può assumere forme differenti:

1. Bullismo *diretto* di tipo fisico o verbale: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima attraverso furti di oggetti, prepotenze, estorsione di denaro, ecc.;
2. Bullismo *indiretto*: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

CYBERBULLISMO

Si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art. 1 comma 2 Legge 29 maggio 2017, n.71).

Ci sono alcuni elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- ❖ L'anonimato: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi;
- ❖ Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- ❖ mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- ❖ Spettatori infiniti: le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Tipologie persecutorie qualificate come Cyberbullismo:

- Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali (DENIGRAZIONE);
- Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (FLAMING);
- Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (HARASSMENT);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (CYBERSTALKING);
- Estromissione intenzionale dall'attività on line (ESCLUSIONE);
- Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima (IMPERSONIFICAZIONE);
- Dopo un periodo di apparente amicizia, nel corso del quale viene in possesso di informazioni riservate sul conto della futura vittima, il cyberbullo pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, le confidenze spontanee (outing) del coetaneo e le sue fotografie riservate ed intime e/o sollecita "l'amico" a condividere on line dei

segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso, un compagno di classe o un docente (trickery), per poi diffondersi ad altri utenti della rete. (OUTING E TRICKERY)

- Comportamento criminale che ha inizio nella vita reale (un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino) e che poi continua, con caratteristiche diverse, on line: le immagini, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione, possono essere, commentate e votate.

(CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING)

- Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (SEXTING). Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle (SEXTORTION).

RESPONSABILITÀ E RUOLI DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE

Negli atti di Bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) Culpa del Bullo Minore: trova applicazione l'art. 2046 del c.c. Anche il minore pertanto, se ritenuto capace di intendere e volere, può essere ritenuto responsabile degli atti di bullismo insieme ai genitori.

b) Culpa in educando dei genitori: di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. Si applica l'articolo 2048 del codice civile, primo comma, che recita: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi." A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. Si tratta, pertanto, di una responsabilità personale, anche se oggettiva. La giurisprudenza identifica la colpa del genitore non tanto nell'impedire il fatto ma nel comportamento antecedente allo stesso ovvero nella violazione dei doveri concernenti l'esercizio della potestà sancita dall'art. 147; quindi è il genitore che deve fornire la prova positiva di aver dato al figlio una buona educazione in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore (Cassazione Civile 15706/2012; 9556/2009). Anche laddove i genitori siano separati la responsabilità è di entrambi.

c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola: dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del codice civile, secondo comma,

che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. Si tratta di una responsabilità aggravata in quanto la presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola dovrebbe dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche come evidenziato dalla giurisprudenza costante della Cassazione (vedi Sez.III n. 2657/03) che sancisce come “non sia sufficiente la sola dimostrazione di non essere stati in grado di spiegare un intervento correttivo o repressivo, ma è necessario anche dimostrare di aver adottato, in via preventiva tutte le misure disciplinari od organizzative idonee ad evitare il sorgere di situazioni pericolose.” Per quanto concerne la colpa in organizzando della scuola, essa ha una responsabilità diretta nei confronti del Ministero della Pubblica Istruzione che può agire in rivalsa sull’insegnante per colpa in vigilando in caso di dolo o colpa grave (art. 61 della legge n. 312/1980).

Dirigente Scolastico

- Individua e nomina i Referenti e il Team Anti Bullismo e Cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio. Per la nostra scuola, nel corrente anno scolastico il referente in questione è la Prof.ssa Ingrosso Mirella. Invece il Team per la gestione del Bullismo e del Cyberbullismo e per l'emergenza è così costituito:
 - Dirigente Scolastico
 - Ritana Leo (animatore Digitale)
 - Cagliuli Sabrina
 - Conte Emanuela
 - De Sabato Anna Maria
 - Perrone Anna Fernanda
- prevede all’interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare l’Animatore e il Team digitale, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Referenti e Team Antibullismo e Cyberbullismo

- Accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolgono anche a partner esterni alla scuola, per realizzare progetti di prevenzione;
- mantengono rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine;
- partecipano alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del team e Dirigenti scolastici;
- gestiscono le situazioni di Bullismo e Cyberbullismo.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Collegio docenti

- promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

Docenti

- Intraprendono azioni chiave per l'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, e per la trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.

I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- Segnalano al Dirigente Scolastico e al Team Anti Bullismo e cyberbullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Genitori

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allarmarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Le studentesse e gli studenti

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa);
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. SEGNALAZIONE.

La segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber bullismo, ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali situazioni di sofferenza da parte delle vittime. La segnalazione può essere fatta da Docenti - Genitori - Personale ATA, compilando il modello indicato nell'**ALLEGATO 1** *"Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione"*

2. VERIFICA e VALUTAZIONE.

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di valutare la gravità e definire le azioni da intraprendere.

La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano a: Dirigente – Team Anti Bullismo e cyberbullismo.

Devono essere previsti:

- Colloqui con gli alunni coinvolti
- Redazione, da parte del Team, della scheda di “*Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione*” (**ALLEGATO 2**);
- Convocazione dei genitori.

3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE

Il terzo passaggio è l'intervento educativo e disciplinare di competenza del Consiglio di interclasse/classe e/o del Consiglio d'istituto in caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

Le azioni previste sono:

- Ristabilire regole di comportamento in classe (consiglio di interclasse/classe);
- Interventi/discussione in classe (consiglio di interclasse/classe);
- Responsabilizzazione degli alunni coinvolti (consiglio di interclasse/classe);
- Irrogazione della sanzione disciplinare agli alunni della scuola secondaria (consiglio di classe e/o consiglio d'istituto)
- Valutare se segnalare i fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale).

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Il procedimento sanzionatorio nei casi di Bullismo e Cyberbullismo è previsto nel Regolamento di disciplina adottato dalla scuola

COMPORTAMENTO	PROCEDURA	SANZIONE
S6) <i>Linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri e/o mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o dei compagni</i>	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocare per un colloquio	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE carico di Dirigente scolastico - Docente
S6) <i>Utilizzo del cellulare Uso di oggetti che possono arrecare danni alle cose e alle persone</i>	Il docente requisisce l'oggetto/il cellulare (senza SIM) e lo consegna al Dirigente scolastico, annota l'ammonizione sul registro di classe e il docente coordinatore provvede ad informare la famiglia e a convocare.	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE - REQUISIZIONE DI OGGETTI carico di Dirigente scolastico - Docente
S9) <i>Reiterato mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o nei confronti dei compagni</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe, in cui i genitori sono chiamati a concordare una incisiva azione formativa con i docenti.	IMPEGNO DI VOLONTARIATO NELL'AMBITO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA. a carico di Consiglio di classe
S10) <i>Violenze fisiche verso altri Violenze psicologiche verso altri Atteggiamento di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti dei coetanei. Utilizzo del cellulare per produrre filmati o foto senza autorizzazione</i>	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, che provvede ad informare la famiglia e a convocare per un colloquio	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI CON OBBLIGO DI FREQUENZA FINO A TRE GIORNI a carico di Consiglio di classe
S11) <i>Reati e compromissioni dell'incolumità delle persone che violino la dignità e il rispetto della persona umana. Rissa o Aggressione fisica alle persone Comportamenti reiterati di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti di alunni Cumulo di sanzioni cui ai punti precedenti Utilizzo del cellulare per diffusione di filmati, registrazioni, foto</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che provvede ad irrogare la sanzione, dopo aver ascoltato i genitori.	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI DA 4 A 15 GIORNI, CON/SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA a carico di Consiglio di classe
S12- 13 – 14) <i>Estorsione, intimidazione Minaccia grave Introduzione e uso di armi, anche improprie Atti di molestie Cumulo di sanzioni di cui ai punti precedenti</i>	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che, dopo aver ascoltato i genitori, propone la sanzione al Consiglio d'Istituto, il quale delibera in merito. <i>In caso di reati perseguiti dal codice penale viene inoltre trasmesso rapporto alla Procura della Repubblica</i>	- ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI; - ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO; - ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI. a carico di Consiglio di classe /Consiglio d'istituto

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.).

Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.).

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

- inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;
- se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante e rivolgersi alle forze dell'ordine se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:
 - **Sostituzione di persona** (art. 404 c.p.)
 - **Diffamazione** (art. 595 c.p.)
 - **Estorsione sessuale** (art. 609 bis c.p.)
 - **Violenza privata** (art. 610 c.p.)
 - **Atti persecutori** c.d. *stalking* (art. 612 bis c.p.)
 - **Trattamento illecito dei dati** (D. Lgs 196/2003 art. 167 ter)

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono:

1. **Favoreggiamento personale** (art. 378 c.p.)
2. **Istigazione a delinquere** (art. 414 c.p.)
3. **Maltrattamenti** (art. 572 c.p.)
4. **Istigazione o aiuto al suicidio** (art. 580 c.p.)
5. **Percosse** (art. 581 c.p.)
6. **Lesioni personali** (art. 582 c.p.)
7. **Lesioni personali colpose** (art. 590 c.p.)
8. **Pornografia virtuale e pedopornografia** (art. 600 ter e quater 1 c.p.)
9. **Violenza sessuale** (art. 609 bis c.p.)
10. **Corruzione di minorenne** (art. 609 quinquies c.p.)
11. **Minaccia** (art. 612 c.p.)
12. **Revenge porn** (art. 613 ter c.p.)
13. **Furto** (art. 624 c.p.)
14. **Rapina** (art. 628 c.p.)
15. **Estorsione** (art. 629 c.p.)
16. **Danneggiamento** (art. 635 c.p.)
17. **Circonvenzione di incapace** (art. 643 c.p.)
18. **Molestia o disturbo delle persone** (art. 660 c.p.)

Si riporta il link di approfondimento dell'argomento sul sito generazioni connesse

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home/>

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione (Docenti – Genitori – Alunni - Personale ATA):

Data: ____/____/____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima
- ☐ Altri

2. Generalita' della vittima

nome:.....

Classe:.....

Altre

vittime:.....

Classe:.....

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome.....

Classe:

Nome.....

Classe:

Nome.....

Classe:

Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. (es. offese con commenti o foto modificate, spinte all'entrata/uscita dalla scuola, ecc....)

4. Quante volte sono successi gli episodi?

Da inviare tramite mail o consegnare brevi manu ai docenti Referenti Antibullismo/Cyberbullismo, Prof.ssa Mirella Ingrosso che sottoporranno la situazione segnalata all'attenzione del Team ANTIBULLISMO/CYBERBULLISMO e per L'EMERGENZA.

Data.....

Firma

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era: _____

☐ La vittima, nome _____

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

☐ Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

Vittima,

nome _____ Classe: _____

Altre vittime,

nome _____ Classe: _____

Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

4. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

5. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;

- ☐ sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stato minacciato o obbligato a fare cose che non voleva fare;
- ☐ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi di WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ...), rubrica del cellulare, ...
- ☐ altro _____

6. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

7. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

8. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

9. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

10. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

11. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

12. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

13. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

14. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

15. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
---	--	--

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete